



VITA DI COMUNITA'

Domenica 14 Gennaio 2018

Anno XLVIII n. 2

ORARIO SS. MESSE: Feriali: 8.15 e 19 Prefestiva 18.30 - Festive: 8.00 - 9.30 - 11.00

Confessioni: Ven. e sab. 15.30-18.30 **Adorazione perpetua** giorno e notte **Liturgia delle Ore II**
Visitate il sito internet santamariagorettimestre.weebly.com

VENITE E VEDRETE Giovanni (1,35-42)

In quel tempo Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli



incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro.

ISCRIZIONI SCUOLA DELL'INFANZIA ANNO SCOLASTICO 2018-2019

Le iscrizioni per i bambini nuovi da
- **Martedì 16 gennaio a Giovedì 25 gennaio dalle ore 16.30 alle 18.30**

e da

- **Venerdì 26 Gennaio a Martedì 6 febbraio su appuntamento.**

Per informazioni tel. **041 611020**
dal lunedì al venerdì ore **9.30-15.30**
oppure
maternaparr.smgoretti@virgilio.it.

CELLULE DI EVANGELIZZAZIONE

Ins. n° 2/2018

“Venite dietro a me.”

(Mc.1,14-20)

INCONTRO FAMIGLIE

Oggi domenica 14 genn. alle 16 in patronato, incontro giovani famiglie.

GRUPPO MISSIONARIO

Lunedì 15 gen. alle 16.30 in patronato c'è l'incontro del gruppo missionario parrocchiale.

INCONTRO GENITORI RAGAZZI 1^ MEDIA

Martedì 23 gen. ore 18 in patronato incontro genitori dei ragazzi di media.

NELLA CASA DEL PADRE

Eucaristie di commiato:

- Mer. 3 gen. di **Giovannina Bortolozzo** di Via Rielta.

- Mar. 9 gen. di **Domenico Bellemo** di Via Marmarole.

- Mar. 16 gen. di **Bruno Giacobbe** di Via Col Bricon.

Ai loro familiari porgiamo le condoglianze della comunità.

CORSO MATRIMONIO “LE CINQUE LUCI”

Sab. 3 feb. 2018 ore 9-18

Dom. 4 h. 9-13 (con pranzo)

VIENI CON NOI

per vivere meglio il tuo matrimonio
per rinforzare l'amore
per imparare divertendoti.

con **Maria Esther Cruz**
Avvocato Matrimonialista c/o
Tribunale Ecclesiastico Triveneto ed Equipe

Posti limitati: iscriversi al più presto in ufficio parrocchiale

S.O.S. PARROCCHIA - GRAZIE

Ringraziamo di cuore tutti i parrocchiani che hanno contribuito alla raccolta finalizzata a coprire la grossa cifra di 12.000 euro di TARI per il patronato dovuta al comune per 5 anni di addebito. Grazie veramente!!!

La Santa Messa - 7. Il canto del “Gloria” e l’orazione colletta

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nel percorso di catechesi sulla celebrazione eucaristica, abbiamo visto che l’[Atto penitenziale](#) ci aiuta a spogliarci delle nostre presunzioni e a presentarci a Dio come siamo realmente, coscienti di essere peccatori, nella speranza di essere perdonati.

Proprio dall’incontro tra la miseria umana e la misericordia divina prende vita la gratitudine espressa nel “Gloria”, «un inno antichissimo e venerabile con il quale la Chiesa, radunata nello Spirito Santo, glorifica e supplica Dio Padre e l’Agnello» ([Ordinamento Generale del Messale Romano, 53](#)).

L’esordio di questo inno – “Gloria a Dio nell’alto dei cieli” – riprende il canto degli Angeli alla nascita di Gesù a Betlemme, gioioso annuncio dell’abbraccio tra cielo e terra. Questo canto coinvolge anche noi raccolti in preghiera: «Gloria a Dio nell’alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà».

Dopo il “Gloria”, oppure, quando questo non c’è, subito dopo l’Atto penitenziale, la preghiera prende forma particolare nell’orazione denominata “colletta”, per mezzo della quale viene espresso il carattere proprio della celebrazione, variabile secondo i giorni e i tempi dell’anno (cfr *ibid.*, 54). Con l’invito «preghiamo», il sacerdote esorta il popolo a raccogliersi con lui in un *momento di silenzio*, al fine di prendere coscienza di stare alla presenza di Dio e far emergere, ciascuno nel proprio cuore, le personali intenzioni con cui partecipa alla Messa (cfr *ibid.*, 54). Il sacerdote dice «preghiamo»; e poi, viene un momento di silenzio, e ognuno pensa alle cose di cui ha bisogno, che vuol chiedere, nella preghiera.

Il silenzio non si riduce all’assenza di parole, bensì nel disporsi ad ascoltare altre voci: quella del nostro cuore e, soprattutto, la voce dello Spirito Santo.

Nella liturgia, la natura del sacro silenzio dipende dal momento in cui ha luogo: «Durante l’atto penitenziale e dopo l’invito alla preghiera, aiuta il raccoglimento; dopo la lettura o l’omelia, è un richiamo a meditare brevemente ciò che si è ascoltato; dopo la Comunione, favorisce la preghiera interiore di lode e di supplica» (*ibid.*, 45). Dunque, prima dell’orazione iniziale, il silenzio aiuta a raccoglierci in noi stessi e a pensare al perché siamo lì. Ecco allora l’importanza di ascoltare il nostro animo per aprirlo poi al Signore. Forse veniamo da giorni di fatica, di gioia, di dolore, e vogliamo dirlo al Signore, invocare il suo aiuto, chiedere che ci stia vicino; abbiamo familiari e amici malati o che attraversano prove difficili; desideriamo affidare a Dio le sorti della Chiesa e del mondo. E a questo serve il breve silenzio prima che il sacerdote, *raccogliendo le intenzioni di ognuno*, esprima a voce alta a Dio, a nome di tutti, la comune preghiera che conclude i riti d’introduzione, facendo appunto la “colletta” delle singole intenzioni. Raccomando vivamente ai sacerdoti di osservare questo momento di silenzio e non andare di fretta: «preghiamo», e che si faccia il silenzio. Raccomando questo ai sacerdoti. Senza questo silenzio, rischiamo di trascurare il raccoglimento dell’anima.

Il sacerdote recita questa supplica, questa orazione di colletta, con le braccia allargate è l’atteggiamento dell’orante, assunto dai cristiani fin dai primi secoli – come testimoniano gli affreschi delle catacombe romane – per imitare il Cristo con le braccia aperte sul legno della croce. E lì, Cristo è l’Orante ed è insieme la preghiera! Nel Crocifisso riconosciamo il Sacerdote che offre a Dio il culto a lui gradito, ossia l’obbedienza filiale.

Nel Rito Romano le orazioni sono concise ma ricche di significato: si possono fare tante belle meditazioni su

queste orazioni. Tanto belle! Tornare a meditarne i testi, anche fuori della Messa, può aiutarci ad apprendere come rivolgerci a Dio, cosa chiedere, quali parole usare. Possa la liturgia diventare per tutti noi una vera scuola di preghiera.

Francesco



TORTE PRO MISSIONI

Domenica prossima vendita torte per un miniprogetto in Brasile sostenuto dal nostro Gruppo missionario e da alcuni giovani collaboratori.

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L’UNITA’ DEI CRISTIANI

Da gio. 18 a gio. 25 gennaio si tiene la settimana di preghiera per l’unità dei cristiani.

CORSO ESECIZI SPIRITUALI PER CATECHISTI

Da venerdì 26 a domenica 28 gennaio per i Catechisti, corso di Esercizi spirituali presso Casa Maria Assunta - Cavallino tel. 041 2702413.

**“Il pane che avete in più
è il pane dell’affamato;
il vestito appeso nel vostro
armadio
è il vestito di colui che è nudo;
il denaro che tenete nascosto
è il denaro del povero.**

(S. Basilio)